



# ADORAZIONE EUCARISTICA

## *Abbiamo visto una stella, e siamo venuti ad adorare*

*a cura delle Carmelitane Scalze di Loreto*

### *Canto introduttivo*

Eccomi, mio Dio,  
sono qui.  
Finalmente!  
Quando mi ritrovo  
davanti a te,  
tutto il resto diventa tenebra,  
ombra lontana,  
mentre io resto  
avvolto nella tua luce.  
La tua verità risplende  
davanti ai miei occhi,  
e mi riempie d'infinito.  
Sì, mio Signore,  
tutto passa,  
tutto!  
Ma tu resti  
la mia roccia.  
“Il popolo che camminava nelle tenebre  
vide una grande luce;  
su coloro che abitavano  
in terra tenebrosa  
una luce rifulse”.  
Quale speranza,  
quale certezza,

quale pace,  
o Amato Dio,  
o mio Cristo,  
luce da luce,  
sole senza tramonto...

### *Dal vangelo secondo Matteo*

---

*Nato Gesù a Betlemme di Giudea al tempo del re Erode, alcuni Magi giunsero da Oriente a Gerusalemme e domandavano: Dov'è il Re dei Giudei che è nato? Abbiamo visto sorgere la sua stella e siamo venuti ad adorarlo.*

È vero, Gesù,  
bisogna fare un lungo cammino  
per raggiungere  
la pienezza della luce.  
Si comincia  
con una piccola stella,  
e ci si mette in cammino.  
Sì, Gesù,  
ognuno ha la sua stella,  
una persona,  
un familiare,  
il parroco,  
o, forse...  
una delusione che ci schiarisce le idee,



o una sofferenza che ci ridimensiona!  
Qualcosa di nuovo  
che brilla diversamente  
nel cielo della vita,  
e mette nel cuore  
l'ansia di cercarti.  
Come i Magi si misero in viaggio,  
così è la vita di ogni uomo:  
un pellegrinaggio,  
un andare,  
un domandare,  
per trovare la pienezza  
della tua luce.

I Magi domandarono  
dove fosse il Re che era nato,  
perché volevano adorarlo...

Quanti ricordi, Gesù,  
del mio vano pellegrinare;  
poi una stella,  
e poi un'altra;  
e poi eccomi qui,  
ai tuoi piedi  
con la gioia di averti trovato,  
e con l'ansia  
di cercarti ancora.

### *Silenzio dell'adorazione*

### *Il vangelo continua ....*

---

*All'udire queste parole il Re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i sommi sacerdoti e gli*

*scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Messia. Gli risposero: "A Betlemme di Giuda, perché così è scritto per mezzo del profeta: E tu Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero il più piccolo capoluogo di Giuda; da te uscirà un capo che pascerà il mio popolo, Israele". Allora Erode chiamati segretamente i Magi si fece dire con esattezza da loro il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme esortandoli: "Andate e informatevi accuratamente del bambino e quando l'avrete trovato fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo".*

Come è vero, Signore,  
che chi cerca la propria gloria  
rimane turbato  
dalla rivelazione  
della tua gloria,  
e dall'obbedienza degli umili!  
Non solo Erode fu turbato,  
ma tutta Gerusalemme, dice il Vangelo...  
Quale mistero,  
quale abisso il cuore dell'uomo...  
Perché non gioire  
della notizia del Messia?  
Voi scribi,  
voi sommi sacerdoti  
che sapevate la verità,  
perché non siete andati a Betlemme,  
a cercare il nascituro?  
Perché non avete seguito i Magi?  
E tu, misero Erode,  
già macchinavi violenza,  
schiacciato dalla paura  
di perdere il potere!

Volevi forse vincere  
lo stesso tuo Dio?  
Certo,  
la stella non si mostrò a  
voi;  
passò oltre i vostri  
occhi  
il chiarore della  
giustizia,  
perché avreste fatto di  
essa  
uno strumento di male!

O mio Dio,  
quante cose si imparano  
dalla tua Parola.  
Si impara a conoscere  
il cuore dell'uomo,  
e il cuore...di Dio!

Ed io,  
da che parte sono,  
o mio Re?  
L'umiltà dei Magi,  
o la superbia  
di Gerusalemme?  
Chissà quante volte anch'io  
non ho permesso a una stella  
di venirmi incontro,  
quante volte essa  
si è oscurata davanti a me  
per non rendermi responsabile  
di un rifiuto!  
Chissà quante volte l'orgoglio,  
l'amore a me stesso,



mi ha indurito il cuore,  
lo ha turbato con le sue paure  
di perdere l'onore,  
la stima degli uomini,  
a discapito della verità...

### *Silenzio della revisione*

Signore,  
da peccatore ti prego,  
per me,  
e per il mondo intero.  
Siamo ciechi,  
siamo stolti...  
Tu non neghi a nessuno  
la stella della luce,  
ma cosa puoi farci  
se non siamo aperti  
alla sua rivelazione?  
Quanti problemi  
attanagliano l'uomo,  
la società;  
eppure,  
chi pensa  
che il Messia  
è nascosto nel tabernacolo,  
e aspetta di essere adorato  
per salvare il mondo?  
Chi  
si mette in cammino,  
chi si umilia nella ricerca,  
nell'umile domanda,  
nella speranza?  
Il Vangelo è aperto  
nel cuore del mondo,



ma chi ha il tempo  
di cercare la risposta  
a tanti perché?

Da peccatore  
ti prego, o Signore,  
da uomo misero e fragile:  
ti prego per me  
e per tutti i miei fratelli:  
no,  
non stancarti di noi,  
non stancarti di nascere,  
di riproporti;  
non stancarti di essere umiliato  
dalla nostra insolenza.  
Pazienta, o mio Dio,  
per amore di noi,  
per amore di te,  
della tua eterna fedeltà...

## ***Brano musicato***

### ***S. Matteo dice ancora...***

*Udite le parole del re, essi partirono. Ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria, sua madre, e prostratisi lo adorarono.*

*Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra.*

*Avvertiti poi in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.*

Signore,  
con i Magi mi prostro  
e ti adoro;  
ti riconosco mio re,  
mio Signore.  
Nella fede gioisco  
di fronte a una piccola Ostia,  
e credo  
che tu sei lì presente  
come i Magi credettero  
in un semplice bambino.  
Ti offro  
la mia fede  
come essi ti offrirono l'oro;  
ti do la mia adorazione  
come essi ti diedero l'incenso,  
ti do il sacrificio di tutto me stesso  
come essi ti offrirono mirra.  
Ma,  
non voglio essere solo,  
vorrei che il mondo intero  
con me ti riconoscesse Dio.  
Come i Magi vennero dall'oriente,  
così vorrei che tutti i popoli  
si ritrovassero con me  
in un'unica preghiera:



## *Salmo 94*

*Venite applaudiamo al Signore,  
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza,  
accostiamoci a lui per rendergli grazie,  
a lui acclamiamo con canti di gioia.*

*Venite,  
prostrati adoriamo,  
in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati;*



*egli è il nostro Dio e noi il popolo del suo pascolo,  
il gregge che egli conduce...*

Sì,  
c'è una stella che guida i lontani:  
il nostro Papa, Giovanni Paolo II;  
una stella per tutti i popoli,  
che sempre li orienta  
verso la tua verità.  
Io ti prego, mio Re,  
possano essi  
accogliere il suo invito,  
riconoscere la sua luce,  
e incamminarsi dietro a lui  
sulle vie della pace...

### *Silenzio d'intercessione*

“Noi dunque, carissimi, di cui quei magi costituivano le primizie; noi, eredità di Cristo sparsa fino agli estremi confini della terra; noi, per i quali è avvenuta l'ostinazione di una parte di Israele perché l'insieme dei pagani potesse entrare; ora che abbiamo conosciuto il Signore e Salvatore nostro Gesù Cristo, il quale per incoraggiarci quando nacque trovò rifugio in un angusto tugurio e ora per esaltarci siede nei cieli, ora lo dobbiamo testimoniare qui in terra, in questa dimora del nostro corpo, in modo da non ripassare per la via per la quale siamo venuti e non ricalcare le orme del nostro anteriore modo di vivere.

Questo significa che i magi non ritornarono indietro per la stessa strada che avevano percorso nel venire. Cambiando la via, è cambiata anche la vita. Anche per noi i cieli hanno annunziato la gloria di Dio; anche noi siamo stati condotti ad adorare Cristo dalla verità che risplende nel Vangelo, come da stella nel cielo; anche noi

abbiamo ascoltato fedelmente la profezia che è risuonata di tra mezzo il popolo giudaico. Come testimonianza contro gli stessi Giudei che non sono venuti con noi -; anche noi riconoscendo e lodando Cristo nostro re e sacerdote, morto per noi, lo abbiamo onorato come se avessimo offerto oro incenso e mirra; ci manca soltanto di testimoniare prendendo una nuova via, ritornando da una via diversa da quella per la quale siamo venuti”.

*S. Agostino*

Signore,  
che ogni giorno  
sappia mettermi in cammino  
verso di te.

Signore,  
rendimi degno  
di vedere quella stella  
che tu non fai mancare  
sul cammino  
dei retti di cuore.

Signore,  
dammi lo Spirito  
di umile adorazione.

Signore,  
che io prenda sempre  
un'altra via  
quando il male  
mi minaccia;  
e sia sempre disposto  
a cambiare in meglio  
la mia vita.

## *Canto finale*